

Nella traccia che offriamo per l'adorazione eucaristica ci siamo lasciate guidare dall'esortazione apostolica "Christus vivit" di papa Francesco, da cui abbiamo tratto alcune parti, integrandola con brani della Parola di Dio, testi per la preghiera, canoni e canti, nella speranza che sia un'opportunità per fare esperienza che "Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita (papa Francesco, "Christus vivit" ChV 1).

MISSIONARI CORAGGIOSI

1. Invitatorio

- G. *Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale in Cristo. In lui, Dio ci ha chiamati per proclamare il Vangelo della salvezza. Come un tempo Gesù mandava i suoi discepoli per i villaggi, oggi manda noi ad annunciare a tutti gli uomini il suo messaggio di libertà e di amore.*
- T. **Eccomi, manda me.**

Canto di esposizione

2. Invochiamo lo Spirito Santo

- T. **Vieni Spirito santo.**
- L. Spirito del Padre, che all'origine del mondo aleggiavi sulle acque, donaci una vita piena di senso e di speranza. Sconfiggi le tenebre del vuoto e della noia, della fragilità e della rassegnazione ed aiutaci a scoprire la bellezza dell'esistenza e a viverla in modo appassionato.
- T. **Vieni Spirito santo.**
- L. Spirito di Gesù, dono della Pasqua, accompagna i nostri giorni in una fraternità sincera con ogni uomo. Fa' di noi gente capace di vera accoglienza, di pace e di giustizia, di dialogo e di riconciliazione e la nostra presenza nel mondo sia segno della tua benedizione sulla storia.
- T. **Vieni Spirito santo.**
- L. Spirito Santo, che nella Pentecoste hai riempito la casa e il cuore dei discepoli, scendi su di noi perché possiamo amare come Gesù ci ha amato, perché la tua forza sostenga i nostri progetti e ciascuno di noi sia testimone del Vangelo fino ai confini della terra.

3. Ascoltiamo e rispondiamo...

- G. *Come nel miracolo di Gesù, i pani e i pesci dei giovani possono moltiplicarsi (cfr Gv 6,4-13). Come avviene nella parabola, i piccoli semi dei giovani diventano alberi e frutti da raccogliere (cfr Mt 13,23.31-32). Tutto questo a partire dalla sorgente viva dell'Eucaristia, in cui il nostro pane e il nostro vino sono trasfigurati per darci la Vita eterna (ChV 173).
Ad ogni invocazione rispondiamo insieme:*
- T. **Noi ti adoriamo, Signore Gesù.**

- L. Cristo, pane che dà la vita al mondo.
 Cristo, pane della condivisione e dell'amore.
 Cristo, pane che sazia la fame dell'uomo.
 Cristo, pane che ci raccoglie nell'unità.
 Cristo, pane che toglie il peccato del mondo.
 Cristo, pane che vince il dolore e la morte.
 Cristo, pane che fa gustare la comunione con te.
 Cristo, pane che sostiene il nostro cammino.
 Cristo, pane che ci fa pregustare il banchetto del cielo.
 Cristo, pane che dona all'uomo la salvezza.
- T. **Sei tu il regno dei cieli, o Cristo; la terra promessa agli umili.
 Tu, i pascoli del paradiso, il cenacolo per il banchetto divino.
 Tu, la sala delle nozze ineffabili, la mensa imbandita per tutti.
 Tu, il pane di vita, l'unica bevanda; Tu la fonte dell'acqua e acqua di vita;
 Tu, la lampada che non si spegne, donata ai tuoi fedeli;
 Tu, veste nuziale e corona regale; Tu, sollievo, la gioia, la delizia e la gloria;
 Tu, l'allegrezza e la felicità;
 e la tua grazia, o Dio, risplenderà come il sole,
 grazia di spirito di santità in tutti i tuoi santi;
 e tu inaccessibile brillerai in mezzo a loro.**
 (Simone il Nuovo Teologo)

Canto

- G. *Ai giovani è affidato un compito immenso e difficile. Con la fede nel Risorto, potranno affrontarlo con creatività e speranza, ponendosi sempre nella posizione del servizio, come i servitori di quella festa nuziale, stupefatti collaboratori del primo segno di Gesù, che seguirono soltanto la consegna di sua Madre: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5). Misericordia, creatività e speranza fanno crescere la vita (ChV 173).*
- G. *Incominciò a mandarli.*
- L. Dal Vangelo secondo Marco (6,7-13)
 In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: "Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro". Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.
- G. *Ecco, è arrivato il momento!*
- L. Ti sono stati accanto, hanno condiviso la tua vita, hanno inteso la tua parola, hanno visto i tuoi gesti di liberazione e di misericordia, di compassione e di tenerezza. Ora tu li mandi in missione, chiedi loro di vivere in prima persona l'avventura del Regno, di portare la Buona Notizia, di renderla credibile con gli stessi gesti che tu compi. Essi devono contare solo su di te, sulla Parola che hai loro affidato, sul potere che hai loro trasmesso. Nessuna sicurezza al di fuori di questo. Solo i sandali e il bastone perché è tanta la strada che li attende. Leggeri, dunque, con un equipaggiamento del tutto ridotto, quasi inesistente, ma con dentro una fiamma che arde: la certezza di un Amore non solo da annunciare, ma da vivere, nella fiducia e nella speranza.

T. Donaci, o Padre, di riconoscere nel Figlio il volto del tuo amore, la Parola di salvezza e di misericordia, perché lo seguiamo con cuore generoso e lo annunciamo con le opere e le parole ai fratelli e alle sorelle che attendono il Regno e la sua giustizia. Colmami del tuo Spirito perché il nostro ascolto sia attento e la nostra testimonianza sia autentica e libera, anche nei momenti di difficoltà e di incomprendimento. Amen.

G. Voglio incoraggiarti ad assumere questo impegno, perché so che il tuo cuore, cuore giovane, vuole costruire un mondo migliore. Seguo le notizie del mondo e vedo che tanti giovani in tante parti del mondo sono usciti per le strade per esprimere il desiderio di una civiltà più giusta e fraterna. I giovani nelle strade. Sono giovani che vogliono essere protagonisti del cambiamento. Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro! Attraverso di voi entra il futuro nel mondo. A voi chiedo anche di essere protagonisti di questo cambiamento. Continuate a superare l'apatia, offrendo una risposta cristiana alle inquietudini sociali e politiche, che si stanno presentando in varie parti del mondo. Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore (ChV 174).

T. Gesù, aiutami a diffondere ovunque il tuo profumo, ovunque io passi. Inonda la mia anima del tuo Spirito e della tua vita. Invadimi completamente e fatti maestro di tutto il mio essere perché la mia vita sia un'emanazione della tua. Illumina servendoti di me e prendi possesso di me a tal punto che ogni persona che accosto possa sentire la tua presenza in me. Guardandomi, non sia io a essere visto, ma tu in me. Rimani in me. Allora risplenderò del tuo splendore e potrò fare da luce per gli altri. Ma questa luce avrà la sua sorgente unicamente in te, Gesù, e non ne verrà da me neppure il più piccolo raggio: sarai tu a illuminare gli altri servendoti di me. Suggestisci la lode che più ti è gradita, che illumini gli altri attorno a me: io non predichi a parole ma con l'esempio, attraverso lo slancio delle mie azioni, con lo sflogorare visibile dell'amore che il mio cuore riceve da te. Amen.
(John Henry Newman)

G. Cari giovani, per favore, non guardate la vita "dal balcone", ponetevi dentro di essa. Gesù non è rimasto sul balcone, si è messo dentro; non guardate la vita "dal balcone", entrate in essa come ha fatto Gesù. Ma soprattutto, in un modo o nell'altro, lottate per il bene comune, siate servitori dei poveri, siate protagonisti della rivoluzione della carità e del servizio, capaci di resistere alle patologie dell'individualismo consumista e superficiale (ChV 174).

L. Gesù, tu che hai lavato i piedi a poveri pescatori, aiutaci a comprendere che i piedi dei poveri sono il traguardo di ogni serio cammino spirituale. Nelle beatitudini ci hai detto che i poveri sono beati, cioè che sono i poveri coloro che si salvano. Ma poi hai anche aggiunto: 'Benedetti voi quando aiutate il povero, quando gli date da mangiare o da bere, quando l'ospitate o lo visitate'. In altre parole, Tu ci stai dicendo: 'Benedetti coloro che servono i poveri, coloro che fanno causa comune con i poveri'. Aiutaci, Gesù, ad essere così solidali con i poveri da esserne loro amici e fratelli.

Aiutaci, Gesù, a saperti riconoscere nei poveri e nei sofferenti,
affinché essi ci accolgano un giorno nella casa del Padre!
(don Tonino Bello)

Canto

G. Innamorati di Cristo, i giovani sono chiamati a testimoniare il Vangelo ovunque con la propria vita. (ChV 175)

**T. Dio onnipotente, nel tuo Figlio fatto uomo
hai manifestato la pienezza del tuo amore per gli uomini.
Rendici capaci di essere discepoli attenti e docili,
annunciatori convinti e testimoni credibili della Parola che salva.
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza,
possiamo valutare le cose terrene ed eterne,
e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace.
Amen.**

G. *Il valore della testimonianza non significa che la parola debba essere messa a tacere. Perché non parlare di Gesù, perché non raccontare agli altri che Lui ci dà la forza di vivere, che è bello conversare con Lui, che ci fa bene meditare le sue parole? Giovani, non lasciate che il mondo vi trascini a condividere solo le cose negative o superficiali. Siate capaci di andare controcorrente e sappiate condividere Gesù, comunicate la fede che Lui vi ha donato. Vi auguro di sentire nel cuore lo stesso impulso irresistibile che muoveva San Paolo quando affermava: «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor 9,16) (ChV 176).*

L. Come possiamo realizzare questo anche noi, sapendo che, come cristiani, siamo tutti missionari del vangelo. Quale contributo posso dare alla missione della Chiesa? Abbiamo ricevuto tanto, c'è un momento in cui bisogna cominciare a dare, altrimenti si fa la fine dell'ingordo che muore di noia e di disperazione per mancanza di novità. Domandiamoci allora: quali spazi do io al lavoro, al servizio missionario? In famiglia, nella parrocchia, nel mondo. Capita di sentir dire: cosa vado a insegnare agli altri, io che son così poco santo?

L. Ma "Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, e ciò che è debole per confondere i forti, e ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono" (1Cor 1,27-28). C'è spazio per tutti per lavorare nella vigna del Signore!

L. Anche tu sei una voce, un riflesso; anche tu sei il "precursore" di Colui che viene. Egli vuole raggiungere ogni uomo anche attraverso la tua vita, vuole seguire le tracce e vuole cogliere le occasioni che tu sei disposto ad offrirgli. Lasciati sedurre da Lui, restagli accanto, esci allo scoperto e permetti alla luce di avvolgerti e di entrare fin nelle fibre più nascoste del tuo cuore. Allora tutto parlerà in te e Gesù ne sarà felice. Te ne accorgerai perché sarai felice anche tu!

**T. Donaci, Signore, il coraggio di lasciare gli ormeggi delle nostre sicurezze,
delle nostre abitudini per iniziare a metterci in cammino.
Non abbiamo da temere, Signore: getteremo le reti sulla Tua Parola.
Fino ad ora vane sono state le fatiche, confidando sulle nostre sole forze.
Dacci più fede, Signore, e il coraggio di saper osare**

**anche quando tutto intorno a noi frena gli slanci dell'annuncio.
Ti chiediamo, Signore, il tuo aiuto perché la Chiesa sia sempre in mare aperto
e non in tranquille acque che danno sentore di morte.
Ti ringraziamo di averci scelti e averci dato fiducia.
Manda ancora, Signore, uomini e donne che abbandonano tutto
per mettersi in cammino verso terre sconosciute.
Rimettici in cammino, quando i nostri passi si fanno stanchi
e ci trovi delusi ai bordi della strada per non aver pescato nulla.
Continua ad essere il nostro buon Samaritano, versando l'olio della speranza.
Infine, Signore nostro Dio, facci annunciatori di pace,
là dove tutto parla di vendetta e di odio, di guerra e di violenza.
Siano le nostre vite a parlare, sicuri che nulla è impossibile con Te e per Te. Amen.**

Canto

G. *«Dove ci invia Gesù? Non ci sono confini, non ci sono limiti: ci invia a tutti. Il Vangelo è per tutti e non per alcuni. Non è solo per quelli che ci sembrano più vicini, più ricettivi, più accoglienti. È per tutti. Non abbiate paura di andare e portare Cristo in ogni ambiente, fino alle periferie esistenziali, anche a chi sembra più lontano, più indifferente. Il Signore cerca tutti, vuole che tutti sentano il calore della sua misericordia e del suo amore». E ci invita ad andare senza paura con l'annuncio missionario, dovunque ci troviamo e con chiunque siamo, nel quartiere, nello studio, nello sport, quando usciamo con gli amici, facendo volontariato o al lavoro, è sempre bene e opportuno condividere la gioia del Vangelo. Questo è il modo in cui il Signore si avvicina a tutti. E vuole voi, giovani, come suoi strumenti per irradiare luce e speranza, perché vuole contare sul vostro coraggio, sulla vostra freschezza e sul vostro entusiasmo (ChV 177).*

L. La missione è più forte della paura. "Non abbiate paura di essere missionari".

Perché, a dire il vero, alcune volte almeno ci attanaglia il timore, il rispetto umano, il "che penseranno" e il "che diranno". È umano provare paura, ma la missione deve superare e sorpassare i nostri timori. Il calciatore non ha paura di parlare di calcio, né il medico o il maestro di parlare della loro professione. Dobbiamo aver paura, noi cristiani, di parlare di Cristo: della sua persona, della sua vita, della sua verità, del suo amore, del suo mistero?

La fede e la missione cominciano nel cuore, ma debbono terminare nei fatti e sulle labbra. Tutti dobbiamo vincere qualsiasi dimostrazione di paura. Potremo permettere che la paura prevalga sulla nostra missione cristiana? La nostra missione deve essere la nostra corona e la nostra gloria.

Il Signore ci ha offerto la possibilità di partecipare alla vittoria sul male. Ci è chiesto di vivere la vita di Cristo per essere disponibili ad un autentico servizio al Regno di Dio. Andiamo nel mondo con questo spirito apostolico e con lo stile missionario della nostra vita.

**T. Ti ringrazio, Signore, perché hai pensato anche a me e mi hai chiamato,
col dono del Battesimo e della Cresima, a essere tuo missionario,
missionario della tua pace nella famiglia, tra gli amici, nel mondo intero.
Anche se la mia vita si consuma tra le pareti domestiche o, al più, tra i confini della Parrocchia,
fa' che essa sia animata dall'ansia della salvezza universale.
Ciò che ti posso offrire è poco: una preghiera, una rinuncia, un dolore, una gioia o povere cose...
Rendimi povero e gioioso per portare la tua ricchezza e la tua gioia in ogni ambiente.
Mettimi nel tuo cuore e allora, il battito del mio piccolo cuore,
avrà il palpito del tuo amore universale e il mio nome sarà scritto nel libro della vita.
Amen.**

- G. *Speriamo di poter essere chicchi di grano e strumenti per la salvezza dell'umanità, seguendo l'esempio dei martiri. Anche se la nostra fede è piccola come un granello di senape, Dio la farà crescere e la utilizzerà come strumento per la sua opera di salvezza.* (ChV 178)
- L. Per dare vita occorre dare la vita. In ogni esistenza ci sono un Calvario e una Croce che attendono, in ogni esistenza c'è un sepolcro che da luogo di morte si trasformerà in culla di vita nuova, se il seme gettato in terra accetta di marcire e morire. Tutto questo travaglio si consuma nella quotidianità, senza attendere le grandi occasioni. Marcire e morire è disponibilità a dare tutto senza trattenere niente, a dimenticare se stessi, ad amare nella gratuità senza aspettarsi nulla in cambio, a rinunciare ai propri interessi e alle proprie sicurezze... essere seme che muore.
- L. Beato chi decide di perdere: come il chicco di frumento sotto terra, darà abbondanti frutti;
 beato chi porge l'altra guancia: spezzerà la catena della violenza;
 beato chi non ricorre a metodi sleali per far carriera: sarà ricompensato dalla sua virtù;
 beato chi non si scoraggia: rimarrà giovane come il suo ottimismo;
 beato chi sposa la povertà: genererà figli innamorati della vita;
- T. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.**
- G. *Amici, non aspettate fino a domani per collaborare alla trasformazione del mondo con la vostra energia, la vostra audacia e la vostra creatività* (ChV 178).
- L. Siamo mandati per annunciare una persona, la persona che è Gesù. Il nostro messaggio è molto semplice: guardate, noi abbiamo incontrato un uomo, Gesù. Gesù ci ha detto e fatto cose meravigliose, e di questo noi siamo testimoni.
 Ci ha ridato la gioia di credere in Dio, nostro Padre, che ci fa una promessa, che se saremo con lui, lui non ci lascerà mai e vivremo in eterno. Tutti noi il Signore manda, ci manda ad annunciare la gioia di essere cristiani, di essere uomini della speranza, uomini redenti da lui. Non tutto nella vita andrà sempre bene. Ma proprio nei momenti difficili, in quei momenti salvifici potremo unirci più profondamente a Lui. Davanti a tale compito, affascinante e terribile nello stesso tempo, non possiamo tirarci indietro. E assieme ai discepoli santi, diciamo:
- T. Eccomi, Signore, manda me!** (Is 6, 8).
- G. *La vostra vita non è un "nel frattempo". Voi siete l'adesso di Dio, che vi vuole fecondi. Perché «è dando che si riceve» e il modo migliore di preparare un buon futuro è vivere bene il presente con dedizione e generosità* (ChV 178).
- T. Signore Gesù, donaci un cuore libero, sospinto dal soffio dello Spirito, per annunciare la bellezza dell'incontro con Te.
 Aiutaci a sentire la tua presenza amica, apri i nostri occhi, fa' ardere i nostri cuori, per riconoscerci "marcati a fuoco dalla missione".
 Fa' che sogniamo con te una vita pienamente umana, lieta di spendersi nell'Amore, per alzarci, andare e... non temere.
 Vergine Maria, sorella nella fede, donaci prontezza nel dire il nostro "Eccomi"
 e metterci in viaggio come te, per essere portatori innamorati del Vangelo. Amen.**
- G. *Cari giovani, sarò felice nel vedervi correre più velocemente di chi è lento e timoroso. Correte attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Ne abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci* (ChV 299).